

Educazione all'immagine

Premessa

Portata avanti da ormai parecchi anni (1965-66) come ipotesi di lavoro nei ginnasi ed ora anche in altri ordini scolastici (istituti superiori, scuola maggiore e scuola elementare) l'educazione all'immagine ha assunto una sua fisionomia ben definita, inserendosi come elemento settoriale nella più vasta concezione di una educazione ai mass-media. La sua struttura deve quindi essere tale da permettere un suo organico sviluppo nei vari settori dell'insegnamento secondo lo spirito nuovo della Scuola media.

Finalità

Constatato il crescente assorbimento di immagini da parte degli adolescenti di oggi e il bisogno di identificarsi con una nuova mitologia (talvolta creata ad arte dalla nostra civiltà dei costumi) è ritenuto indispensabile e urgente fornire al ragazzo quei mezzi che gli permettano di inserirsi in modo più critico nella realtà che lo circonda. Indicandogli gradualmente validi elementi per la decifrazione del linguaggio delle immagini, gli si permetterà una più consapevole e critica lettura delle stesse che non lo farà incorrere nel pericolo di una ricezione passiva e indifesa, pericolo insito in un cinema sovente usato come strumento di persuasione occulta.

Forme organizzative

Fermo restando il principio per cui i docenti delle singole materie devono avere la possibilità di servirsi in ogni momento, durante tutto il periodo della scuola media, delle nuove tecniche audiovisive, si vede il coordinamento di questa attività in seno al Consiglio di classe, animato da un responsabile preparato espressamente per detta attività. Nel secondo biennio essa potrà essere intesa anche come attività opzionale per quei ragazzi che vorranno meglio impraticarsi nelle varie tecniche del linguaggio visivo.

Si propone quindi:

nel primo biennio

- 1) l'educazione all'immagine tramite la preparazione di diapositive (con testo accompagnatorio scritto o registrato su cassette audio);
- 2) la decodificazione di messaggi pubblicitari;
- 3) la decodificazione e la preparazione del linguaggio dei fumetti;
- 4) primi esperimenti di realizzazione e preparazione, da parte degli allievi, di brevi documentari o di brevi film a soggetto, formato super-8;
- 5) la discussione su trasmissioni televisive.

nel secondo biennio

- 1) la presentazione, la visione e la discussione di lungometraggi presi dal circuito commerciale (da 6 a 8 film all'anno);
- 2) il lavoro fotografico e la ripresa cinematografica con super-8, intesi come materia opzionale;

- 3) la preparazione di documentari o film super-8 con i singoli docenti secondo le esigenze degli allievi;
- 4) la visione e la discussione di trasmissioni televisive.

Mezzi

- 1) laboratorio fotografico;
- 2) apparecchiature film super-8;
- 3) testi e riviste da inserire nelle biblioteche;
- 4) stanziamento di un credito annuale per il noleggio di pellicole prese dal circuito commerciale e per il materiale di consumo (pellicola fotografica, carta per stampa, pellicola film super-8).

Attività commerciali

Le lezioni, caratterizzate da un aspetto pratico, potrebbero prendere l'avvio da visite, lavori di gruppo, centri di interesse nei seguenti settori:

- l'artigianato
- l'industria (dalla materia prima al prodotto finito)
- la fabbrica
- il grande magazzino
- l'impresa di costruzione
- la ditta amministrativa (il Comune).

Lezioni pratiche di tecnica commerciale

Si dovrebbe portare l'allievo vicino ai mezzi pratici più comuni di cui si serve il commercio con le relazioni fra il pubblico e viceversa.

- l'organizzazione di un'azienda.
- Le diverse funzioni del personale.

I mezzi ausiliari d'ufficio

- Tecnica della classificazione
- Tecnica delle comunicazioni: telefono, telegrafo, telescrivente (lezioni pratiche)
- Macchine per scrivere meccaniche ed elettriche. Calcolatrici.
- Incisori, dittafoni, macchine per fotocopiare ecc.
- I principi elementari che interessano l'elaborazione dei dati, in relazione al sistema di numerazione binario (vedi programma di aritmetica).

Le banche in rapporto alle attività private e commerciali. Principali operazioni pratiche con applicazioni del calcolo delle per-

Hanno collaborato:

— per l'educazione all'immagine:
Flavio Pacciorini
Rosa Robbi

— per le attività commerciali:
Tiziano Ferracini

centuali, dell'interesse semplice e composto (tavole numeriche, calcolatrici). Nozioni elementari di contabilità: l'inventario, il preventivo, il consuntivo. Concetto di entrate e uscite, di utile e perdita, di attivo e passivo.

La posta in relazione alle principali operazioni pratiche: gli invii, i mezzi di pagamento interni ed esteri, il conto corrente postale.

Le assicurazioni.

I trasporti terrestri, ferroviari, marittimi e aerei.

Dattilografia (macchina a tastiera meccanica).

L'uso di questa macchina si presta maggiormente alla didattica dell'insegnamento (10 dita alla cieca).

Inoltre è più facile il passaggio dalla tastiera meccanica a quella elettrica che non viceversa.

Metodologia

Studio del sistema a 10 dita alla cieca. Eventualmente primi elementi di disposizione.

Come altre materie opzionali le attività commerciali non hanno il carattere di preformazione professionale. La scuola media non può esimersi dall'aiutare il giovane a scegliere la via da seguire alla fine dell'obbligo scolastico. Il settore terziario si è espanso notevolmente negli ultimi decenni, a tutti i livelli di formazione, e gli economisti ritengono che la sua avanzata continuerà anche nel futuro, a scapito di quelli primario e secondario. Nel Ticino circa la metà della popolazione attiva si dedica a attività del settore terziario.

Le attività commerciali agevolano la presa di contatto con la struttura e il funzionamento di questo mondo, in favore dell'orientamento scolastico o professionale. E' anche importante sottolineare che ognuno, indipendentemente dalla professione esercitata, ha rapporti più o meno intensi con i servizi amministrativi e commerciali; è perciò opportuno conoscerli.

TELESCUOLA

«Geografia del Cantone Ticino», a cura di Athos Simonetti e di Benedetto Vannini - I serie

Produzione TSI - colore

(Per le quinte elementari, le prime maggiori, le prime ginnasiali)

Informiamo i docenti e gli allievi interessati che il ciclo citato, diffuso gli scorsi mesi, sarà ripetuto il prossimo maggio.

Piano di trasmissione:

giovedì, 3 maggio 1973
Leventina I

giovedì, 17 maggio 1973
Locarnese I

martedì, 8 maggio 1973
Leventina II

martedì, 22 maggio 1973
Locarnese II

giovedì, 10 maggio 1973
Bellinzonese I

giovedì, 24 maggio 1973
Luganese I

Tutte le lezioni
inizieranno alle ore 9.00

martedì, 15 maggio 1973
Bellinzonese II

martedì, 29 maggio 1973
Luganese II